

“Bulbi, nemico degli ambientalisti”

Lipu: controlli latitanti nella nostra provincia

“In Romagna il maggior numero di delitti contro gli uccelli” Lo afferma il delegato provinciale della Lipu Sandro Brina



BERTINORO - (arde) Alla nostra Provincia spetta il triste primato dell'insufficienza di controlli nel mondo venatorio. A lanciare l'allarme è Sandro Brina, delegato provinciale della Lipu, la Lega italiana protezione uccelli che opera (in forma volontaria) dal 1965 per la conservazione della natura e la ricerca scientifica. Brina prende spunto dalle dichiarazioni che il presidente della Provincia, Massimo Bulbi, ha rilasciato qualche giorno fa, commentando le presunte irregolarità avvenute durante le

operazioni di controllo del Corpo forestale dello Stato (Cfs) alla mostra per uccelli da canto di Selbagnone (25 marzo scorso). Per la cronaca, in quell'operazione (condotta insieme a Gev e Lipu) sono stati sequestrati circa 30 uccelli e denunciate quattro persone. «Sono ben altri i problemi del nostro territorio» ha asserito Bulbi. «Ha proprio ragione - replica polemicamente Brina -. E' noto, infatti, che la nostra provincia è l'unica in Italia ad avere solo otto agenti di vigilanza (polizia venatoria) e che solo tre o quattro di questi devono presidiare un'area immensa con un Parco nazionale e due Oasi. E' altresì noto che una delibera provinciale (contro di cui c'è un ricorso al Tar del Wwf) prevede che nessuna Guardia volontaria ecologica, residente in altra provincia, possa operare nel territorio di Forlì-Cesena». In questo contesto, s'inseriscono le manifestazioni amatoriali che secondo Brina «evidenziano il maggior numero di delitti sugli uccelli. E la Romagna per tradizione ne è il baricentro». Mentre al presidente, cacciatore Bulbi dice: «Ancora oggi, la figura dell'ambientalista non ha alcuna udienza nel suo ufficio. In una provincia dove gli appostamenti fissi sono un migliaio, i temporanei non si contano, dove sono acclamate anche le cessioni d'uccelli a non cacciatori con regolare licenza (con la magistratura già attivata)». Infine Brina difende il collega Pedrelli: «Chi l'accusa di aver maltrattato due allodole evidenzia solo una smaccata contiguità verso un mondo che Lipu si onora di contrastare».